

*E Girolamo Sauorgnano la Fanteria*

*Il Frangipane prigione.*

*Vdine, Monte Falcone, & altri Luoghi ritornati all'obbedienza Veneta. Pubbliche retribuzioni al Sauorgnano.*

*E ritorno dell'Aluiano in Padoua.*

lo, gli uccise la gente; gli tolse le artiglierie, ed i Carriaggi nè altro lasciogli, che solitrenta Caualli, mentre con tanti solamente hebbe la fortuna di saluarsi. Fortuna fù la sua però che poco durogli. Postosi trà quelle Montagne, per raccogliere dell'altra gente, il Vitturi, Generale dell'armi nella Patria, coltolo di spia, lo hebbe nelle mani viuo; mandollo à Venetia incatenato, e restò in tal guisa libero vna volta il Friuli dalle sue incessanti, e fiere vessationi. Distrutto costui, ritornarono con immenso giubilo Vdine, Monte Falcone, Belgrado, e tutte quell'altre Castella, e Fortezze, alla primiera obbediēza delle Venetiane Insegne. Verso il gran merito del Sauorgnano si scorgea ogni publica retributione scarfa; Bastado tutta volta vn picciolo segno del Prencipe, per marcar' insignemente la benemerenza, aggiunse il Senato agli altri honori, già impartitigli, la prerogatiua, e'l titolo di Conte di Belgrado, e Osoffo, con annuale contributione di danaio à lui, & à discendenti in perpetuo.

Frà questi prosperi auuenimenti aspirò l'Aluiano à più esentiali intraprese ancora, e specialmente à quelle di Goritia, e di Gradisca; credendole pouere di presidio per le militie consumate sotto Osoffo, e per lo intero disfacimento dell'esercito del Frangipane. Ma fallaci bene spesso riuscendo le suppositioni, mandò, prima di impegnaruisi, à riconoscere oculatamente il vero, & essendo la riceuuta relatione, che riuscir douesse arduo, e lungo molto l'ottenimento di ogni vna delle predette Piazze; intimoritosi, che potesse intanto il Vice Rè ingrossato, se non assalirlo, impedirgli le strade almeno al suo ritorno in Padoua, si risolse restituiruisi, e lasciò in Friuli, e feco portò la gloria, di hauere potuto in pochi giorni liberar' Osoffo; battere i nemici, e ricuperare alla Republica le Città, e le Castelle, che poco dianzi l'era tocco di miseramente perdere.

*Il Fine dell'Ottauo Libro.*

DE'